Christine de Pizan, Cento Ballate d'Amante e di Dama

Maria Colombo Timelli

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8504>

DOI: 10.4000/studifrancesi.8504

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2008

Paginazione: 640

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Maria Colombo Timelli, «Christine de Pizan, Cento Ballate d'Amante e di Dama», *Studi Francesi* [Online], 156 (LII | III) | 2008, online dal 30 novembre 2015, consultato il 13 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8504> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.8504>

Questo documento è stato generato automaticamente il 13 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Christine de Pizan, Cento Ballate d'Amante e di Dama

Maria Colombo Timelli

NOTIZIA

CHRISTINE DE PIZAN, *Cento Ballate d'Amante e di Dama*, Introduzione e traduzione di Anna Slerca, Testo originale a fronte, Roma, Aracne, 2007, pp. 277.

- 1 Si tratta della prima traduzione italiana delle Cent Ballades d'Amant et de Dame, basata sull'edizione di Jacqueline Cerquiglini (1999). L'Introduzione (pp. 7-41) traccia rapidamente la biografia di Christine, per concentrarsi più a lungo sull'analisi della raccolta, sulla diegesi che la poetessa vi sviluppa, sui temi fondamentali (la difficile e ambigua comunicazione tra i due amanti, il rapporto tra amore e onore, le diverse visioni del sentimento d'amore), quindi su un argomento da tempo caro ad Anna Slerca: le fonti di Christine, che l'editrice individua in poeti francesi (Machaut, naturalmente, ma anche Maria di Francia), inglesi (Chaucer), nonché in Dante (Vita nuova) e in Petrarca (sonetti 35 e 250) sulla base di accostamenti testuali peraltro comuni a tanta lirica d'amore medievale in ambito romanzo; ma alcuni echi si riscontrano anche all'interno dell'opera poetica di Christine stessa, in particolare con le Cent Ballades.
- 2 Il testo originale è pubblicato a pagina pari, con traduzione italiana a fronte. Si tratta di una versione in prosa, in qualche caso molto letterale («il mio cuore è già più nero di una mora» a fronte di «mon cuer est ja noircy plus que meure», pp. 48-49), in altri necessariamente più libera («Et ne vous vueille desplaire / Que j'ay un petit a faire», LXXXI, 22-23, reso con «E non vi dispiaccia se ho degli affari che mi impegnano un poco»); ma chi abbia anche solo tentato la traduzione di un testo poetico – e tanto più un testo lirico antico – sa bene a quali difficoltà il traduttore si confronti ad ogni passo. Segnalo che in fase di stampa è evidentemente 'saltata' la traduzione dell'envoi del prologo (p. 47).

- 3 Dato l'accrescersi esponenziale negli ultimi anni degli studi su Christine, la bibliografia fornita qui (pp. 42-44) non può che essere selettiva: contiene però un'utile selezione dei titoli specificamente dedicati a questa raccolta.